

Pedagogia della famiglia 2024-2025

Prof.ssa Elisabetta Madriz



Ottava lezione
Portogruaro, 3 dicembre 2024

Crisi = separazione, scelta, decisione

La famiglia si separa dallo "stadio precedente" per entrare in uno completamente nuovo e sconosciuto.

Per "crisi" s'intende, allora, una disorganizzazione del sistema familiare, derivante dall'incapacità di attingere alle proprie risorse per far fronte all'evento critico (es: lutto o un cambiamento di ruolo/funzione). Questo fenomeno si verifica generalmente durante il passaggio da uno stadio all'altro nel ciclo di vita della famiglia. Ogni membro, allora, mette in campo tutte le risorse e abilità necessarie per analizzare la nuova situazione, elaborare nuovi modelli di funzionamento e gestire la situazione attuale.

Qualità dell'evento critico:

varia a seconda delle sue caratteristiche fisiologiche, ma soprattutto a seconda della ***percezione*** e del ***significato*** che viene ad esso attribuito da tutti i membri della famiglia. «Il superamento dei momenti critici appare pertanto legato non solo e non tanto alla loro qualità o intensità, quanto al grado di "minaccia" che viene loro attribuito dalla famiglia stessa ed alle risorse che essa è in grado di mettere in campo» (Andolfi, 2006).

La dinamica dell'evento critico



© Valenti Patrizia

1950:

“stadi di sviluppo della famiglia”(Duval)

- 1950, Duval applicò il concetto di stadio di sviluppo non solo ai singoli membri, ma alla famiglia nel suo insieme e, per la prima volta, il ciclo di vita della famiglia venne suddiviso in otto stadi con i relativi compiti di sviluppo. Analogamente a Duval si mossero anche gli studi di Hill che, riflettendo sulle implicazioni intergenerazionali, si concentrò sull'età e sui ruoli dei vari membri della famiglia.
- Entrambi i sociologi osservarono che ogni membro della famiglia ha il proprio compito evolutivo e il portare a termine tale compito non solo influenza, ma dipende da quello degli altri membri. La Duvall propose una divisione del ciclo di vita familiare in otto stadi, a partire da eventi basilari che implicano specifici compiti di sviluppo.
 1. formazione della coppia
 2. famiglia con figli
 3. famiglia con figli in età prescolare
 4. famiglia con figli in età scolare
 5. famiglia con figli adolescenti
 6. famiglia trampolino di lancio
 7. famiglia in fase di pensionamento
 8. famiglia anziana.

7 e 8) Stadio della famiglia anziana (pensionamento)

Questa fase è contraddistinta da situazioni particolari come il pensionamento, la malattia o la morte dei coniugi. Viene richiesto un reinvestimento profondo dei genitori nella coppia e un riavvicinamento dei figli alla famiglia di origine per fornire cure e supporto emotivo. Bisogna anche sottolineare che negli ultimi decenni è andato sempre più emergendo il ruolo dei genitori anziani visti come nonni a cui viene attribuito un ruolo educativo spesso anche rilevante nei confronti dei nipoti. A causa di diversi fattori, questi nipoti potrebbero vivere situazioni in cui vivono più ore con i nonni che con i loro genitori. Questo fa sì che nella loro crescita sia necessario trovare linee educative condivise e coerenti tra gli adulti che li circondano.

Oltre...

Oltre a queste cinque fasi, secondo McGoldrick M. e Carter E. A. (1980), l'esperienza della separazione e del divorzio modificherebbero il normale trasformarsi del ciclo vitale della famiglia. Per questo motivo essi dichiarano che, dal momento della separazione della famiglia che si ricostituisce eventualmente con un nuovo nucleo, da parte di uno o entrambi i coniugi, vengono a crearsi nuovi stadi del ciclo vitale che devono essere affrontati per ripristinare l'equilibrio e consentire l'evoluzione del sistema familiare. Questi autori si sono focalizzati su tre stadi supplementari, con relative sottofasi, che contraddistinguerebbero il ciclo vitale delle famiglie coinvolte in un processo di ricomposizione:

1. Stadio della pianificazione e attuazione del divorzio

È una fase suddivisa in tre momenti:

A) ***Fase della presa di decisione di separarsi.*** Implica l'accettazione sia dell'incapacità di risolvere le tensioni matrimoniali necessarie per continuare la relazione come anche delle proprie responsabilità nel determinare il fallimento del matrimonio.

B) ***Fase della pianificazione dello scioglimento del sistema.*** Comporta l'individuazione e l'attuazione di soluzioni verso realtà conflittuali che riguardano la custodia, la frequentazione dei figli, gli aspetti economici ed i rapporti con i parenti, che risultino vantaggiose per tutti i membri del sistema familiare.

C) ***Fase della separazione.*** Richiede soprattutto l'accettazione dell'aver perduto la famiglia unita, la sistemazione al nuovo status di single, la disponibilità a mantenere un rapporto collaborativo riguardo alla funzione genitoriale, rinunciando però al legame affettivo con l'ex-coniuge, e la riorganizzazione delle relazioni con i membri della famiglia allargata.

Il divorzio

Necessita il superamento del dolore, della rabbia, del senso di colpa; l'abbandono delle fantasie verso la riunificazione e, contemporaneamente, il recupero graduale di speranze, sogni e aspettative legate all'istituzione del matrimonio.

2. Stadio del "post-divorzio".

È la fase che fa riferimento ai nuclei monogenitoriali. Per il genitore affidatario implica un atteggiamento flessibile e l'impegno a non impedire la frequentazione e la funzione genitoriale dell'ex-coniuge e dei suoi familiari, oltre a ricrearsi una propria rete sociale. Per il genitore che non abita con i figli questo comporta la possibilità di trovare il modo di proseguire nel proprio compito educativo e di non creare un rapporto competitivo e contrapposto con l'ex-coniuge ed i suoi familiari.

3. Stadio della formazione della famiglia ricostituita

- A) Fase dell'inizio di una nuova relazione.** Questo periodo di vita richiede, da una parte, il superamento del senso di perdita legato al primo matrimonio con tutte le sue implicanze psicologiche, dall'altra, il reinvestimento nel matrimonio e nella formazione di una nuova famiglia, oltre alla volontà di affrontare la complessità e l'ambiguità che ciò comporta.
- B) Fase di concettualizzazione e pianificazione del nuovo matrimonio e di una nuova famiglia.** In questa fase è necessario che l'adulto riconosca e accetti i propri timori, quelle del suo nuovo compagno/a e quelle dei figli, riguardo al "ri-matrimonio" e alla formazione di una nuova famiglia. Trattandosi di una nuova condizione di vita diventa fondamentale il rispetto dei tempi di ognuno per adeguarsi alla complessità ed alla ambiguità del nuovo legame. Questo atteggiamento di rispetto è dovuto soprattutto alla molteplicità dei nuovi ruoli, ai confini di spazio, tempo, appartenenza e autorità, alle problematiche affettive come i sensi di colpa, i conflitti di lealtà, il desiderio di mutualità, le ferite legate al passato e mai rimarginate.
- C) Fase del "ri-matrimonio" e della ricostituzione di un nuovo nucleo.** Questo stadio prevede l'accettazione di un diverso modello di famiglia provvisto di confini aperti; la riorganizzazione di questi confini per includere il nuovo partner come "terzo genitore"; la capacità di apertura e di condivisione verso le relazioni dei figli con l'ex-coniuge ed i suoi familiari con la disponibilità a mettere in comune vissuti passati e storie di vita per allargare l'integrazione all'interno della famiglia ricostituita.

Parenting

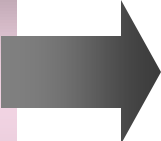
- Parenting (Bornstein, 2002) da “parents” (genitori): insieme di azioni e di comportamenti che i genitori mettono in atto per avere cura dei figli, dal punto di vista fisico, intellettuale, emotivo e sociale. Paradiso (2015) lo definisce molto semplicemente come “l’insieme delle attività portate avanti, realizzate, compiute dal genitore nell’accudimento del figlio”.
- La capacità genitoriale si esprime, quindi, attraverso concreti atti, che fanno riferimento alle cosiddette *funzioni genitoriali*, e che, nel tempo della crescita del figlio e quindi della famiglia, si modifica come un processo sempre aperto e continuamente ristrutturabile.
- Il parenting si esplica in 12 funzioni fondamentali

COS'E' LA GENITORIALITA'?

**La GENITORIALITA' è una funzione autonoma e
processuale dell'essere umano
pre-esistente all'azione
di concepire realmente un bambino**



**Il concepimento e la nascita
di un “bambino reale” è soltanto
una delle diverse espressioni
della funzione genitoriale**



**La funzione genitoriale
entra in gioco in
diverse situazioni
della vita
attraverso la capacità
dell'individuo di:**



**Interpretare i bisogni
Accudire
Proteggere**

GENITORIALITA'

- Funzione complessa che incorpora sia aspetti individuali sia aspetti di coppia
- Funzione processuale in quanto non è immutabile ma evolve nel tempo e si adatta allo sviluppo del bambino e al periodo del ciclo di vita della famiglia

CONCEZIONE PEDAGOGICA:

processo attraverso il quale *si impara a diventare genitori*, capaci di prendersi cura dei figli e di rispondere in modo sufficientemente adeguato ai loro bisogni che sono diversi nelle diverse fasi di sviluppo

CONCEZIONE PSICOLOGICA

- Considera la genitorialità come parte fondante della personalità di ogni persona.
- Prima ancora di essere considerata un “fare”, la genitorialità è uno “spazio mentale” che inizia a formarsi nell’infanzia, quando a poco a poco interiorizziamo i comportamenti dei nostri genitori, i loro desideri, aspettative, messaggi verbali e non-verbali, ecc.

Genitorialità incorpora:

- aspetti INDIVIDUALI: la nostra idea, conscia e inconscia, di chi è e come è un genitore;
- aspetti DI COPPIA, RELAZIONALI E SOCIALI, condivisi dall'eventuale partner in questo compito.

Non si è genitori allo stesso modo per sempre: vi sono compiti differenti e modalità interattive e comunicative diverse.

- CAPACITA' DINAMICA DI RIVISITARE CONTINUAMENTE IL PROPRIO STILE EDUCATIVO.